

Traffico di rifiuti nella Terra dei Fuochi, così il clan ha smaltito 25 mila tonnellate: due arresti e sequestri di Piero Rossano

Dda di Napoli e carabinieri del Noe notificano le misure cautelari in coda ad una indagine partita nel 2023 dietro le rivelazioni di un pentito vicino alla fazione Bidognetti dei Casalesi. I rifiuti finivano su terreni di Capua, Mondragone e Castel Volturno

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 maggio 2026)



Alla vigilia della [visita di Papa Leone](#) nella Terra dei Fuochi, in programma sabato 23 maggio ad Acerra, **due arresti e nove persone complessivamente indagate per i reati di traffico illecito di rifiuti** aggravato dalla agevolazione di tipo mafioso costituiscono il bilancio di una operazione su delega della Procura di Napoli condotta **nelle province di Napoli e Caserta** dai carabinieri del Gruppo per la Tutela dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di Napoli insieme ai carabinieri dei Comandi provinciali territorialmente competenti.

Il lavoro degli investigatori ha portato alla scoperta di 25mila tonnellate di rifiuti illecitamente smaltiti. L'indagine, **coordinata dalla Dda di Napoli - Gruppo specializzato per il contrasto al traffico illecito di rifiuti**, fa riferimento ad una serie di condotte illecite riscontrate nel corso dell'attività investigativa **condotta dai Carabinieri del Noe** di Napoli e Caserta, che ha avuto inizio nell'aprile 2023 e si è protratta per diversi mesi, interessando diverse aree della Campania.

È stato possibile documentare **le illecite attività di una azienda di Castel Volturno**, sul litorale domizio, finalizzate a smaltire ingenti quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi - in prevalenza

fanghi di depurazione, nonché inerti da demolizione - **per risparmiare sui costi di gestione e smaltimento** degli stessi.

Gli smaltimenti illeciti avvenivano in particolare su alcuni terreni agricoli di Capua, Mondragone e Castel Volturno.

Per gli investigatori gli indagati ricorrevano spesso a condotte dissimulatorie come la creazione di **falsi documenti di trasporto** in cui era attestata la natura di «sabbione» e di materiale proveniente dalle ristrutturazioni edilizie, opportunamente trattato, mentre in realtà sui camion viaggiavano verso i luoghi di sversamento illecito i **fanghi maleodoranti delle industrie della lavorazione del pomodoro e delle conserve alimentari**.

L'attività criminale consentiva agli indagati di incamerare illeciti profitti quantificati in circa un milione e 600mila euro, importo di cui è stato disposto il sequestro per equivalente.

Le indagini sono state riscontrate anche grazie alle **dichiarazioni di un noto collaboratore di giustizia**, che ha fornito chiare indicazioni circa la riconducibilità, con riferimento al passato, dell'azienda, oggetto di indagine, al clan dei Casalesi ed in particolare al **gruppo Bidognetti**. Trattasi di un collaboratore di giustizia, già membro della consorteria criminale dominante nell'area di Castel Volturno, il quale partecipava, in qualità di socio occulto, alla gestione dell'azienda e l'utilizzo della stessa, grazie ai favori del clan Bidognetti, per numerosi lavori di smaltimento rifiuti.